I solarium del lungomare

Inaugurata ieri mattina la piattaforma di fronte al Nautico che si aggiunge a quelle di piazza Europa e per disabili a Li Cuti. La gomma sulle scalette messa al contrario. Scivola una donna portata in ospedale

Debutto con diverse cadute per l'antiscivolo montato male

«Il sopralluogo non aveva evidenziato problemi. Tuttavia siamo pronti alle modifiche necessarie» dice il direttore dei lavori arch. Vinci. Sulla spiaggetta nera i lavori dovrebbero essere conclusi a breve e l'apertura è prevista per sabato 17

Il solarium del Nautico e, a fianco, il particolare della gomma antiscivolo montata sui gradini al contrario

Non è stato un buon debutto quello di ieri per il solarium di fronte all'istituto Nautico, sul lungomare di viale Artale Alagona. L'antiscivolo di gomma è stato montato al contrario sulle quattro scalette che consentono l'accesso al mare e questo ha comportato una serie di cadute, una delle quali, la più grave, ha avuto come vittima un'anziana donna per la quale è stato necessario il trasporto in ospedale.

In pratica, la gomma anziché in modo orizzontale è stata montata con la rigatura verticale. Ciò vuol dire che non crea attrito con il piede, anzi, ne facilita gli scivoloni. E così puntualmente è stato. «Volevo fare il bagno - dice un signore - ma, pur tenendomi al passamano mentre scendevo dalla scaletta, sono scivolato di brutto e mi sono procurato un bell'ematoma alla gamba». «Ho visto tre bambini che scivolavano, per fortuna senza conseguenze - aggiunge una signora - ma bisogna subito provvedere altrimenti qualcuno si farà davvero molto male». «E infatti - dice un medico che era al solarium nella veste di bagnante - una donna pochi minuti fa è scivolata sbattendo violentemente la schiena. S'è sentita male e abbiamo ritenuto opportuno chiamare un'ambulanza per ulteriori accertamenti da effettuarsi in ospedale». «Io ho strappato la gomma antiscivolo da una delle scalette - confessa un signore - perché è senza dubbio meglio senza. Si evita di cadere e di farsi male».

Lavori in corso per ultimare il solarium di San Giovanni Li Cuti che, nelle previsioni dell'amministrazione comunale, dovrebbe aprire ufficialmente il prossimo sabato 17 luglio

FOTO G. D'AGATA

«L'ultimo sopralluogo che abbiamo fatto non ha evidenziato alcun problema - dice l'architetto Costantino Vinci, funzionario comunale e direttore dei lavori delle piattaforme sul lungomare -. Le scale di ferro sono state trattate con una vernice antiscivolo e attorno alle docce abbiamo chiesto all'impresa di collocare dei tappetini antiscivolo. Cosa che è stata fatta. Non credo che il verso delle rigature della gomma che riveste i gradini possa comportare problemi come quelli che si sono verificati in questo primo giorno di apertura. Tuttavia faremo gli opportuni controlli e apporteremo tutte quelle modifiche che serviranno a una maggiore sicurezza dei bagnanti».

Sempre ieri mattina, sulla spiaggetta nera di San Giovanni Li Cuti, è stata inaugurata la piattaforma con discesa a mare per i disabili. «Purtroppo qualcuno non si rende conto che qui bisogna lasciare posto a chi ha difficoltà motorie - riprende l'arch. Vinci - e avere la pazienza di aspettare l'apertura del solarium di Li Cuti che presumibilmente avverrà sabato prossimo 17 luglio. Poiché questa spiaggetta sarà frequentata soprattutto da famiglie e anziani, al contrario degli altri due solarium di piazza Europa e del Nautico, frequentati per lo più da giovani, abbiamo chiesto ai vigili urbani e ai carabinieri di assicurare una vigilanza costante».

E allora, ancora qualche giorno e l'«offerta» balneare del Comune sul lungomare catanese potrà considerarsi completata, con la prospettiva di un'estate prolungata fino al 30 settembre.

V. R.

CODACONS SU AEROPORTO

«Troppi disservizi Esposto all'Enac»

Quella di mercoledì scorso «è stata davvero una giornata nera all'aeroporto di Catania per quanto riguarda i servizi, con il verificarsi di tre eventi di una certa gravità» che hanno sollevato la preoccupazione del Codacons, che ha annunciato ieri «l'invio di un esposto all'Enac», ma ha anche offerto a coloro che hanno subito i disservizi «l'assistenza legale per avviare una richiesta di risarcimento danni».

Il primo evento gravissimo ha riguardato l'aereo-ambulanza proveniente da Milano Malpensa con arrivo a Catania alle 20.30 che trasportava organi e «che ha dovuo attendere 20 minuti per l'assistenza degli operatori di terra». Il secondo caso, clamoroso, si è verificato sul volo Az 1717 proveniente da Genova, atterrato a Catania alle 20.10 con a bordo diversi disabili, tra cui una signora particolarmente grave. «I disabili hanno dovuto attendere il sollevatore ammalati per la discesa dall'aeromobile per 45 minuti. La passeggera più grave è stata soccorsa per un malore dovuto all'attesa». Infine, ma non meno grave, una passeggera del volo Meridiana IG 697 in partenza da Catania per Bologna alle 20.55 e imbarcato dall'uscita 10, «è caduta dalle scale mobili, riportando delle escoriazioni che sono state medicate sul posto, prima della partenza».

OASI DEL SIMETO. La denuncia di Rifondazione che parla di «inquinamento che proviene dal depuratore comunale»

«Reflui fognari, un esposto alla Procura»

Il fiume di liquami che si riversa in mare all'interno della zona protetta Oasi del Simeto. Il partito di Rifondazione comunista depositerà un esposto alla Procura

Si è svolta nella sede di Rifondazione comunista la conferenza stampa sul tema "Inquinamento nell'oasi del Simeto: un lago di reflui fognari provenienti dal depuratore comunale a 50 metri dal mare della Plaia". All'iniziativa hanno preso parte Marcello Failla, responsabile politiche comunali e Pierpaolo Montalto, segretario provinciale di Rifondazione Comunista, che hanno denunciato il grave fatto di inquinamento ambientale all'interno dell'oasi del Simeto.

«Alcuni mesi addietro - hanno detto Failla e Montalto - gli abitanti e gli operatori turistici protestarono con il Comune perché uno scarico fognario nella zona di San Francesco La Rena stava inquinando il litorale della Plaia. A un esame più approfondito del fatto e con meraviglia di tutti, si comprese invece che da un tubo proveniente dal depuratore comunale fuoriuscivano reflui fognari che erano la causa del grave inquinamento. A seguito della protesta la fuoriuscita di liquami è oggi finita, ma persiste una grave situazione per la pubblica incolumità che rischia anche di compromettere la salute e la fruizione del litorale da parte di tutti i catanesi.

«A dispetto di un comunicato della direzione Ecologia del Comune, che il 24 giugno scorso annunciava che la situazione era rientrata nella normalità, ancora oggi in una depressione posta a qualche decina di metri dal mare, persiste un enorme lago di liquami di circa 1 metro di altezza, proprio a pochissima distanza dai luoghi frequentati da migliaia di famiglie catanesi. Il fatto è doppiamente grave: infatti - hanno continuato Failla e Montalto - il Comune è a piena conoscenza dell'esistenza dell'enorme lago di liquami a pochi metri dal mare della Plaia, ma fino a oggi non è mai intervenuto per bonificare quell'area, mentre appare scandaloso che nel cuore dell'oasi del Simeto, territorio protetto e tutelato dalle leggi nazionali e regionali, il comune abbia pensato bene di convogliare gli scarichi del depuratore cittadino, con un tubo che scarica nel cuore della riserva ed a pochi metri dal mare».

Rifondazione Comunista «depositerà un esposto alla Procura della Repubblica e alle autorità preposte alla tutela dell'ambiente per inquinamento ambientale e omessa bonifica del sito, e lo porterà a conoscenza del sindaco e dell'assessore al ramo, perché nessuno possa dire di non conoscere il grave fatto, affinché si intervenga subito per rimuovere immediatamente la tubazione di scarico del depuratore comunale e per eliminare l'inquinamento».